Anno XXVIII Venerdì 2 Febbraio 1894 Conto corrente con la posta N. 29

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Unità politica e decentramento amministrativo

Un giornale inglese, lo *Speaker*, organo di Guglielmo Gladstone, dice che l'illustre vegliardo ha in animo di proporre un nuovo progetto d'*home rule* (autonomia) non solo per l'Irlanda, ma anche per l'Inghilterra, la Scozia e il principato di Galles.

Ognuna di queste regioni verrebbe dotata d'un proprio Parlamento che disporrebbe per l'amministrazione interna, rimanendo però sempre politicamente unite.

Si tratta insomma dell'applicazione dell'organismo degli Stati Uniti dell'America del Nord e della Svizzera a una grande monarchia europea.

Il senso pratico degli inglesi finirà col far tacere lo spirito di parte e riunirà tutti i cittadini della Granbrettagna intorno al progetto ideato da Gladstone.

Ora noi ci domandiamo: Perchè quanto si potrà attuare in Inghilterra, non potrebbesi attuare pure presso di noi?

L'unità politica d'Italia per la quale si sacrificarono tante nobili esistenze, e che venne conquistata sulle barricate e sui campi di battaglia, deve rimanere intangibile.

Quest' *unità* non deve essere però d'ostacolo al libero sviluppo delle diverse attività regionali.

Volgono ormai 34 anni dacchè gl' italiani, o almeno coloro che ci hanno governati, hanno confuso *unità* con *centralizzazione*.

E' ben lungi da noi il pensiero di ritornare alla confederazione come la volevano i giobertiani e come fu proposta da Napoleone III a Zurigo.

La forma politica dell'Italia rimanga qual'è, con un solo potere centrale, ma ciascuna provincia, o meglio ciascuna regione abbia la propria autonomia; il Parlamento Nazionale non serva che per trattare gli affari comuni che dovrebbero essere determinati con precisione.

La storia di molti secoli, e specialmente Roma antica, hanno determinato le principali regioni italiane, che nella nuova ripartizione dovrebbero subire pochi mutamenti.

Già nei primordi della nostra risurrezione nazionale, parecchi elettissimi ingegni avevano intravveduto i danni del centralismo esagerato, ma in quei momenti di entusiasmi pareva un attentato alla tanto sospirata e conseguita unità qualunque anche lontano accenno d'autonomia.

L'esperienza però ha dimostrato che la centralizzazione, anche in senso nazionale, non riesce che dannosa: ormai è venuto il tempo di abbandonare un sistema che ci rovina e non serve ad altro che ad avvolgere tutta l'Italia nelle spire rovinose della burocrazia.

Si attribuisce all'on. Crispi il progetto di ridurre le prefetture; sarebbe già qualchecosa, ma non tutto quello che proprio ci vuole.

Bisogna attivare il sistema regionale con amplie libertà circondariali e comunali.

Se Gladstone non teme di proporre l'adozione del sistema federativo nella Granbrettagna, perchè si dovrebbe esitare a introdurlo in Italia, dove risponderebbe pienamente alla conformazione del paese, nonchè alle sue storiche tradizioni?

Fu l'on. Crispi che stese il primo proclama in nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia; abbia pure lui il coraggio d'iniziare la grande trasformazione regionale.

Fert

I fatti di Aigues Mortes

Il « Libro Verde » italiano

E' stato pubblicato il « Libro Verde » contenente i documenti diplomatici sull'incidente di Aigues-Mortes.

Si divide in tre parti:

« Negoziati diplomatici. »

« Relazione del regio console generale in Marsiglia. »

« Accertamento dei morti e ricerca degli scomparsi. »

Sono in tutto 72 documenti che cominciano colla data 18 agosto 1893, giorno dell'eccidio, e finiscono col 18 novembre.

In essi è fatta minutamente la storia precisa dei dolorosi avvenimenti e delle pratiche eseguite dal console italiano a Marsiglia nell' interesse della giustizia e delle vittime italiane.

In un dispaccio dell'ambasciatore Ressmann all'on. Brin, è messa in chiaro la causa prima dei disordini, cioè la rivalità degli operai francesi, perchè la Compagnia delle Saline impiegava 350 operai italiani e soli 150 francesi,

Viene esclusa ogni provocazione da parte degli italiani.

E' accertato che gli ospedali di Marsiglia si rifiutarono di ricevere i feriti da Aigues-Mortes.

L'onorevole Brin, impressionato dal feroce quanto impolitico manifesto del sindaco di Aigues-Mortes, troppo noto, ordinò al nostro Ambasciatore, il 18 agosto, di richiamare su di esso l'attenzione del ministro degli esteri in Francia e chiedere le dovute spiegazioni e un immediato provvedimento.

Frattanto avvenivano i fatti di Piazza Farnese in Roma e l'onorevole Brin, dandone ragione al nostro Ambasciatore a Parigi, prendeva da essi argomento insistendo sopra un'immediata soddisfazione, come immediata e spontanea era stata da parte del governo italiano, quello per i fatti di Roma.

Finalmente, dopo non poche esitazioni ed indugi, il sindaco di Aigues-Mortes venne sospeso dalle sue funzioni, il giorno 21 agosto.

L'onorevole Brin insistette per la rimozione, ma il governo della Repubblica non credette spingere fino a quel punto le soddisfazioni dovute, sostituendo invece l' indennità ai danneggiati, alle riparazioni più efficaci d' indole morale e politica.

Invece il Sindaco di Aigues-Mortes, per togliere d' imbarazzo il governo del suo paese, si dimise, e le sue dimissioni vennero in seguito accettate.

L'on. Brin non credette d'insistere ulteriormente sulla destituzione, contentandosi che dall' inchiesta risultasse come quel funzionario si fosse adoperato, con pericolo della sua vita, a salvare quella di alcuni operai italiani.

Segue poi il rapporto del console Durando, nella sua parte essenziale, già noto al pubblico.

Finalmente la terza parte del *Libro Verde* afferma solo quanto l'accertamento dei morti e la ricerca dei feriti riuscisse affannosa e laboriosa.

Da essa si rilevano episodi ultra commoventi e tali da destare profonda commozione e pietà.

Mancano i documenti riguardanti la chiusura dell'incidente diplomatico, e quelli relativi all' indennità da una parte e dall'altra; perciò l'odierna pubblicazione, essendo incompleta, ha una importanza molto relativa.

Echi del combattimento d'Agordat

Il rapporto del colonnello Arimondi

E' stato pubblicato il rapporto del col. Arimondi sulla battaglia d'Agordat. Espone prima i fatti, già sostanzialmente noti, quindi conclude:

«Per le nostre truppe indigene il combattimento del 21 dicembre è stata una prova luminosa delle ottime qualità militari onde sono dotate e della bontà del nostro ordinamento.

La fanteria mostrò uno slancio eccezionale nell'attacco e negli assalti; fermezza ed energia anche nel periodo molto critico della ritirata; abilità e calma nel tiro; completa fiducia e devozione a tutta prova agli ufficiali.

L'artiglieria contribuì anch'essa notevolmente al conseguimento della vittoria per quanto lo consentivano le qualità balistiche dei pezzi, il terreno rotto e coperto e le formazioni dell'avversario. L'effetto fu più morale che materiale da quanto si potè constatare e da quanto riferivano i prigionieri.

Gli squadroni, già molto affaticati nel servizio d'avanscoperta dei giorni precedenti e da cagione delle condizioni topografiche del campo del combattimento, non poterono spiegare l'azione propria della cavalleria, ma appiedati mostrarono le stesse qualità della fanteria e contribuirono al contrattacco.

Le bande del Barca compierono egregiamente il servizio d'informazione, ma al contatto col nemico mostravansi non troppo disciplinate, sebbene coraggiose.

Gli ufficiali tutti, senza eccezione, hanno dato costantemente prova di coraggio, intelligenza, abnegazione, giusta iniziativa ed energia. Inoltre hanno mostrato di aver saputo acquistarsi la completa fiducia e l'affezione degli Ascari ed esercitare sovra essi tanto ascendente da tenerli in mano così nello slancio degli assalti come nel momento difficile della ritirata.

Per ciò, pur limitando le proposte per la medaglia d'argento alla maggior parte dei comandanti di reparto e a coloro che si sono trovati nelle condizioni contemplate dalle vigenti disposizioni, ho creduto proporli tutti alla E. V. per una ricompensa, poichè anche gli altri, senza aver compiuti atti speciali, si sono mostrati meritevoli di speciale distinzione.»

A questa relazione, vanno annessi due schizzi topografici, gli specchietti delle forze e delle perdite, un fascicolo contenente 56 relazioni speciali riguardanti i militari proposti per le ricompense e sei allegati.

L'arresto d'un banchiere a Milano

A Milano giorni sono è fallita la Banca Mack-Wiegel e Keutzer, ch'esisteva fino dal 1817.

L'attivo è di lire 645,037.21 il passivo di oltre un milione e 700,000 lire.

Ma dalle prime indagini del curatore ragioniere cav. Gaetano Bolter, l'attivo veniva ancora a scemare, rivelando così un vuoto immane.

La bancarotta fraudolenta si mostrava adunque sotto i suoi aspetti più scuri e il gerente della ditta fallita, *Struth Pferstorff Emilio*, veniva arrestato nella sua abitazione in via Brera n. 5, in seguito a mandato di cattura emesso contro di lui dall'autorità giudiziaria.

Lo *Struth* copriva cariche importantissime. Oltre essere console dei Paesi Bassi in Milano, era consigliere d'amministrazione della Banca nazionale (ora Banca d'Italia) e della Società pel « Grand hôtel » di Bellagio.

L'arresto dell'anarchico Merlino

Ieri il telegrafo ci portò la notizia che l'anarchico avvocato Merlino venne arrestato a Napoli.

—

Napoli, 31 L'anarchico avvocato Merlino fu arrestato alla Villa Nazionale stanotte in seguito ad appostamento.

Era vestito da prete e portava l'abito talare con tale proprietà e gravità da ingannare i più esperti.

Non oppose alcuna resistenza.

Da parecchi giorni la direzione generale di P. S. era stata avvertita che alcuni anarchici, tra i quali il Merlino e il Malatesta erano di soppiato penetrati in Italia. Si seppe che il Merlino era giunto a Milano vestito da prete e ne era ripartito quasi subito.

Il Merlino nel 1883 fu implicato nel famoso processo per associazione di malfattori insieme al Malatesta e ad altri quaranta anarchici dall'8ª Sezione del Tribunale penale di Roma e venne condannato in contumacia a varii anni di reclusione. Egli però insieme al Malatesta e ad altri tre riuscì a mettersi in salvo eludendo la vigilanza della Questura.

Dal 1883 al 1891 non fece più parlare di se, sebbene si dicesse più volte che si era spinto fino a Milano. Nel maggio del 1891 fu veduto in questa città vestito da prete ma per quanto la pubblica sicurezza fiutasse per tutto ne perse la traccia.

Il Merlino è nato a Napoli circa 36 anni fa. E' figlio di un distinto magistrato di questa città. E' di statura piccola e piuttosto esile. Fu laureato in giurisprudenza all'Università di Napoli nel 1882. Ha una voce infelice e non è eloquente. Ha un certo bagaglio di studi, molta volontà e non è privo d' ingegno. Scrisse il libro l'*Italie telle quelle est*, pubblicato in francese a Parigi. In quel libro il Merlino si scaglia contro i governi succedutisi in Italia dal 1860. E' il capo riconosciuto del partito anarchico italiano ed ha passata la vita ad organizzare congiure anarchiche. La sua popolarità cominciò col tentativo anarchico di Benevento organizzato dal Merlino insieme ai suoi amici Malatesta e Carlo Cafiero.

A Napoli al sorgere dell' internazionale ne fu propagatore entusiasta. Riuscì, nel 1882, con manifesti opuscoli e conferenze ad affratellare diecimila operai.

Sopra il Merlino pesava la taglia di 500 lire.

PARTICOLARI
sul processo dell'avvoc. Molinari

Sul processo dibattutosi l'altro ieri innanzi al Tribunale militare di Massa, si hanno i seguenti particolari:

Massa, 31. Il Tribunale militare cominciò l'udienza per tempo.

Il Molinari, imputato, è un giovane alto, biondo con barba a punta. Sembra agitato.

Appena interrogato pronunziò un discorso dichiarando le sue idee anarchiche. Dice che andò a tenere una conferenza a Carrara invitato per lettera dal De Filippi, ma respinge il concetto dell'associazione a delinquere.

Egli dice: « Appena giunto a Carrara mi si disse di tenere una conferenza. Osservai essere necessario rimandarla per fornirsi del permesso dell'Autorità di P. S. Mi risposero: Non ci pensare, non ce n'è bisogno; andiamo sui monti. »

Rimasi titubante, ma riflettei poscia che il tenere una conferenza sui monti è fare come un nostro compagno che la tenne su barche in mezzo al mare. In tal caso non occorre il permesso perchè non c'è pericolo che nascano disordini e la conferenza può considerarsi come privata.

Andai dunque il giorno seguente a tenere una conferenza. L'uditorio era molto numeroso. Potevano essere cinquecento forse mille persone. Non so di certo: in ogni modo non meno di trecento. Ma la mia conferenza, garantisco, non eccitava assolutamente alla rivolta.

Ho citato un solo testimonio non conoscendo altro che quello; egli potrà indicare gli altri presenti alla conferenza che deporranno secondo il mio asserto.

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

PER SEMPRE
RACCONTO
DI
ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Col vestitino bruno d'uniforme, i capelli ravviati e raccolti in treccie, gli occhi bassi, il portamento calmo e modesto, quant'era diversa dal bimbo sguaiato che strillava le canzoni per i caffè. Il senatore la rivide dopo alcuni mesi alle grate del parlatorio, colla fronte bianca appena ombreggiata da qualche ricciolino ribelle all'olio ed al pettine delle suore, la faccia pallida allungata, le labbra smorte, l'occhio vago e velato di tristezza. Gli parve ancor più piccina dietro l' inferriata, gli fece molta compassione e, raddolcendo quanto poteva la voce, le chiese come si trovasse.

— Bene — rispose Rita con un sospiro.

E tosto la suora che l'accompagnava, posandole la sua mano grassoccia sulla spalla:

— Siamo contente di lei; s'è avvezzata alla disciplina, ha facilità d'imparare e ci sembra riesca specialmente nel cucito; è diventata una buona bimba, nevvero Rita?

E lei, con una fiamma al volto, ardì finalmente la domanda che le strozzava la voce:

— La mamma, perchè non viene a trovarmi?

— E' molto tempo che non la vedi?

— Dacchè mi trovo qui, è stata una volta sola da principio — inghiotti con uno sforzo ciò che le impediva di parlare.

— La tua mamma sta bene; ma non si trova più in città e nemmeno libera del suo tempo. Le farò sapere il tuo desiderio; continua ad essere buonina e farai contenta lei pure.

Andando a casa, il senatore pensava a mantenere subito la parola; ma quale fu la sorpresa quando, appena giuntovi, la sua signora adirata gli presentò una lettera:

— Ecco, che cosa frutta la tua smania da protettore! Una bella figura che m'hai fatto fare!

L'onorevole, sbalordito, spiegò il foglio. L'amica della signora raccontava, o per meglio dire, dimenticando la carità e l' indulgenza verso i peccatori, condannava nel modo più acerbo l'orribile scandalo successo in casa sua. La cameriera che s'era mostrata fino allora umile, pentita e pia in modo da farla credere più prossima al paradiso della stessa padrona, la notte innanzi, improvvisamente e senza che alcuno potesse prevederlo, era fuggita con un giovane negoziante di legnami, lasciando soltanto due righe, dove diceva che si sarebbe imbarcata per l'America e pregava a non abbandonare la sua bambina.

— Capisci? — esclamò la signora dell'onorevole. — Che volpona! Che buon genere! Ed il marito?

— Ma che marito! — rispose seccato il senatore, ed il gesto eloquente che accompagnò le parole, fece restare a bocca aperta la signora.

— Proteggere quella sorta di gente!

— E tu non preghi per le anime de' peccatori?

— ?!! — Non potè dir altro.

Dopo una lunga pausa, il senatore riprese, soffregandosi le mani:

— Infine, meglio così

— Che intendi dire?

— Per la piccina, è meglio orfana che diretta da quella madre; in quanto alla donna, si vede che ha bisogno d'aria libera. Che ce ne importa? Vada in America, anche all'inferno, se vuole, canti, suoni, balli, non le correremo dietro, credo.

— La mia povera amica, che s'è tanto affaticata ad insegnarle il bene!

— Di pecore smarrite, è pascolo tutto il mondo, cara mia; se quella degna signora desidera richiamarne all'ovile, non ha che da stendere la mano...... e la borsa.

Il senatore rimase molto infastidito dall'avventura; non per la madre, che al ravvedimento improvviso non ci aveva mai prestato fede; ma per la bambina. In qual modo darle la triste notizia, come farle capire che la mamma l'aveva abbandonata? Pensò forse meglio lasciarle credere che aveva dovuto partire per un lungo viaggio, fino in America; ma sarebbe poi ritornata; forse il tempo avrebbe dato ragione alla pietosa bugia. L'onorevole dovette recarsi di nuovo in convento e desiderò dare egli stesso l'annunzio alla piccina, per timore che le monache non le usassero i riguardi dovuti.

Al sentire che non avrebbe vista la mamma per molto tempo, forse per anni, Rita diede in dirotto pianto; ma non potendo, o non volendo comprendere la verità parve alfine rassegnarsi alle buone parole del senatore e dell'Abbadessa.

Così era sola, ormai.

Da principio, il nuovo tenore di vita non le aveva lasciato tempo a riflettere; poi, man mano che s'uniformava alle regole del convento e la mente più tranquilla cominciava a pensare, le sorgeva nell'animo una vaga speranza di non restare per tanto tempo rinchiusa; che la sua mamma non avesse potuto vivere senza di lei e fosse venuta a riprenderla per condurla seco in giro pel mondo, a vedere altri paesi, altra gente, cantando e suonando come prima.

(Continua)

Presi per tema la prefazione al libro di Victor Hugo: *I lavoratori del mare* in cui si legge: « Due cose sono dannose: la religione che conduce gli uomini alla superstizione, le leggi che intralciano l'andamento della evoluzione naturale. »

La conferenza può essere stata scientificamente anarchica, non però tale da incitare alla rivolta. Vuole, signor Presidente, ch'io la ripeta qui?

Presidente: Concludendo, le vostre idee non sono idee di strage e di rapina, sono invece idee di amore. Però queste vostre dichiarazioni contraddicono con quanto risulta dai documenti. Nel vostro almanacco si leggono frasi come queste: « lo schianto redentore della dinamite! » Poi in fine: « Siam pronti a scendere nella lotta col nome di anarchia sul labbro. Piombo contro piombo, così scenderemo in piazza! »

Vorrei che poteste provarmi che questa contraddizione non esiste

Imputato: Fra i documenti, il telegramma ove sono le parole: « Arrivederci a primavera » è quello che maggiormente mi compromette. Si crede che io organizzassi un movimento sui monti per quell'epoca, e che poi si sia anticipato. Ciò è falso. Fissavo quell'epoca per una conferenza. E' una fatalità che la concisione del linguaggio telegrafico torni a mio danno.

Quanto ai versi dell'almanacco, io non sono un poeta. Furono scritti da altri. Ma essendo io direttore dell'almanacco ne assumo tutta la responsabilità. »

Le deposizioni furono brevi, quasi insignificanti.

L'avvocato fiscale Lolli denunziò invece il Molinari come principale elemento dell'associazione a delinquere, accusandolo di essersi ritirato al momento dell'azione; domandò poi la condanna dell'imputato a 24 anni di reclusione inaspriti da tre anni di segregazione.

Il difensore capitano Delmonte domandò la assoluzione.

Il Tribunale pronunziava la sentenza che condanna l'avvocato Molinari a 23 anni di reclusione inaspriti da 3 anni di segregazione cellulare, alla confisca della sua corrispondenza e alle spese del giudizio.

La sentenza dice che il Molinari deve esser ritenuto responsabile del reato di associazione a delinquere contro l'ordine delle famiglie, le persone, la proprietà, di eccitamento a portare la devastazione, il saccheggio e la strage nelle città di Massa e Carrara.

La sentenza produce profonda impressione.

Scrive la *Sera*:

« A togliere poi ogni illusione ai sentimentalisti della politica ed ai mille e mille che questa pena enorme spaventa, affermiamo con l'articolo 556 del codice penale militare che la sentenza non è appellabile, nè contro di essa si può ricorrere al tribunale supremo di guerra e marina, od in Cassazione.

Il solo comandante in capo dello stato d'assedio, generale Heusch, ove lo creda, può trasmettere copia autentica della sentenza al Re, sempre che egli la creda *oggetto di grazia sovrana*, ed in questo caso ne ordina la sospensione.

Grazia che è nei voti di tutti. »

Constatiamo anche noi che la sentenza ha fatto in tutti penosissima impressione.

Speriamo che la grazia sovrana porrà riparo a una tale enormità.

Confermiamo quanto abbiamo detto altre volte: Sarebbe una tristissima politica quella di voler creare dei martiri.

La miseria a Berlino

Scrivono da Berlino alla *Koelnische Wolks-zeitung*: Il presidente della Società delle cucine economiche per fanciulli e della Unione liberale degli operai di Berlino, fa una descrizione straziante della miseria che domina fra i fanciulli che frequentano le scuole.

La Società, fondata or sono due anni, mantiene in questo momento quattro cucine che forniscono a circa 3500 fanciulli un pranzo nutriente, sia gratuitamente, sia mediante una piccola retribuzione di cinque *pfenning*.

Secondo una inchiesta fatta col concorso dei direttori e degli istitutori delle scuole, esistono a Berlino circa 7000 fanciulli poveri che quando vengono alla scuola non hanno fatto colazione.

La riduzione delle provincie

Al sindaco di Vicenza che aveva telegrafato all'on. Galli per sapere se fossero vere le notizie di alcuni giornali circa il progetto di nuove circoscrizioni provinciali, il sottosegretario di Stato del Ministero dell'interno così rispose:

« Tutte le notizie riguardanti le mutazioni delle circoscrizioni, compresa la patriottica e cara Vicenza, sono fantastiche.

« Il ministero non studiò l'argomento nè diede disposizioni per studiarlo. Tali notizie debbono essere considerate come artifici per togliere quella comunanza di opera che esiste fra la popolazione e il Governo, quando più è necessaria la concordia delle popolazioni per il bene della patria. »

« *Galli* »

La Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si radunò a Roma l'altro giorno (31 gennaio) alle ore 14 ed ha seduto fino alle ore 19.

Il Governo era rappresentato dal cavaliere Padoa.

Contrariamente ad ogni aspettativa, il Consiglio non ha risolto la questione delle nomine del direttore generale e dei vicedirettori generali della Banca.

Alle altre candidature intanto pare se ne sia aggiunta un'altra: quella del cavaliere Cattaneo, amministratore delegato della Banca Tiberina.

Proposte dell'on. Sonnino

Il *Fanfulla* dice che all'apertura della Camera l'on. Sonnino nella sua esposizione finanziaria dirà la verità rigidamente, annunziando un disavanzo di 130 milioni; annunzierà 20 milioni di economie; pel restante escluderà gli espedienti, come la emissione della carta a corso forzoso, invece proporrà il raddoppiamento del tasse scolastiche; l'aumento nella tassa di successione; aumento di 5 centesimi nel prezzo di un kilogramma di sale; di un decimo nell'imposta fondiaria e forse di due; inasprimento nella tassa di registro e bollo; aumento dell'aliquota di ricchezza mobile.

Con queste proposte spera di ottenere una quarantina di milioni.

Sono inoltre allo studio i due monopoli degli alcools e dei fiammiferi e altri provvedimenti di imposte sui dazi fra cui l'aumento su quello dei grani.

Il dazio dei grani in Francia

La Commissione delle dogane ha approvato la proposta di Meline di elevare a otto franchi il dazio sui grani con diminuzione progressiva quando il prezzo superi i 25 franchi.

Arimondi e Barattieri

Ieri mattina il Re ha firmato il decreto che promuove il colonnello Arimondi a maggior-generale per merito di guerra; a Barattieri ha conferito di *motu proprio* la commenda mauriziana.

Proroga smentita

Si smentisce che l'apertura del Parlamento possa subire una nuova proroga oltre il 20 febbraio.

Gladstone non si dimette

Un dispaccio ufficiale da Biarritz dichiara assolutamente falsa la voce corsa delle dimissioni di Gladstone.

La salute dell'imperatore di Russia

Telegrafano da Pietroburgo che continua il progressivo miglioramento nella salute dell'imperatore.

Elargizione sovrana

Il Re ha disposto che sieno distribuiti numerosi sussidi ai poveri ed agli operai disoccupati in molte località delle Puglie, della Basilicata e delle Calabrie. A tal duopo, il Re ha ordinato che sieno impiegati tutti i redditi netti delle proprietà appartenenti alla Corona.

Terre demaniali distribuite

In Comune di Mesoraca (provincia di Catanzaro) si è praticata la suddivisione della tenuta demaniale in 39 quote. Il ministro Boselli ha approvato la ripartizione delle quote fra 39 cittadini poveri e piccoli possidenti.

Per gli spezzati d'argento

Ieri fu firmato a Parigi il protocollo prorogante al 10 marzo la ratifica della convenzione monetaria per gli spezzati d'argento italiani.

LA SITUAZIONE

In Lunigiana e Sicilia continua la calma e gli arresti.

Non si sono finora avverate le previsioni di nuovi tumulti nel Carrarese.

A Palermo il generale Morra ha ieri passato in rivista le truppe.

Dopo la sfilata, il generale Morra, salutò con belle parole gli ufficiali e le truppe compiacendosi del risultato della rivista, encomiando specialmente i richiamati del 1869 pel loro bello spirito militare, traendo lieti auspicii per l'avvenire del paese dalle prove continue di abnegazione e di vero sentimento militare e patriottico che dimostra in ogni più difficile circostanza l'esercito nostro.

Grande folla assisteva alla rivista.

Il tempo è splendido.

Continua a regnare la calma dappertutto.

Pare però che vi sia minaccia di torbidi nel Mantovano e nelle Romagne.

Da Padova e da Verona partirono truppe.

VAILLANT

Quando sarà giustiziato

Una sonambula anarchica

E' visitato dalla madre

Parigi 1. La decisione del presidente Carnot circa la grazia a Vaillant è attesa per oggi o domani.

E' opinione generale che la grazia verrà rifiutata e che quindi l'esecuzione avverrà sabato mattina.

La nota signora di Saint-Remy- sonnambula di professione, recentemente condannata a un mese di carcere per le sue teorie anarchiche, è partita da Marsiglia per la capitale: essa tenterà di ottenere dal tribunale della Senna l'autorizzazione di accompagnare Vaillant sino ai piedi del patibolo.

La strana anarchica ha adottato un curiosissimo costume che arieggia un tantino quello dei frati domenicani.

— Ieri nel pomeriggio la madre di Vaillant si è recata a visitare il condannato nelle carceri della Rocchetta.

E sa, come le due signore che l'accompagnavano, era completamente vestita a lutto.

Il condannato, per quanto sappia prossima la sua fine, si mostra abbastanza calmo. Egli lavora tutto il giorno attorno alle sue *memorie*; fuma molto e mangia con discreto appetito.

Gli anarchici vogliono vendicare Vaillant

Londra, 1. Le notizie pervenute alla polizia inglese non sono l'opera di un burlone di cattivo genere, c'è da aspettarsi, dopo l'esecuzione di Vaillant, qualche orribile tragedia come quella del teatro del *Liceo* a Barcellona.

Si assicura infatti che in una riunione segreta di anarchici inglesi e stranieri venne deciso di vendicare Vaillant se questi venisse giustiziato.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Argomento di stagione

Scrivono in data di ieri:

Il carnovale, quest'anno ha breve l'esistenza, ma qui da noi lascierà certo la memoria d'una vita gaia brillante. Le feste da ballo pubbliche e quelle di società si succedono si può dire vorticosamente. Par proprio che i pordenonesi vogliano mettere alla prova la forza dei loro garretti.

Sabato p. v. al nostro Sociale, a cura della Società di ginnastica e scherma, grande veglia mascherata a scopo di beneficenza. Offerti dalle signore pordenonesi, verranno assegnati dei preziosi regali alle migliori maschere o mascherate. All'idea di divertirsi beneficando, i cittadini accorreranno affollati, sabato, a teatro.

La società del carnovale poi è in grandi faccende per l'allestimento dei pubblici spettacoli di domenica 4, e martedì 6 corr. Si dice che si stiano preparando mirabilia e che, l'ultimo giorno di carnovale, voglia anche offrire un modesto banchetto a 200 poveri del nostro Comune. Benissimo!

DA PALMANOVA

Domani 3 febbraio alle ore 21 avrà luogo un grande veglione mascherato nel Teatro Sociale ad incremento del fondo pensioni della Società Operaja per i soci inabili al lavoro.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

La numerosa orchestra diretta dal sig. Luigi Colussi eseguirà nuovi e scelti ballabili.

La trattoria condotta in conto economico sarà fornita di scelte cibarie e bevande.

Avranno libero ingresso: I soci promotori e le donne appartenenti alle loro famiglie e le donne mascherate.

Biglietti d'ingresso per gli uomini L. 1, per le donne non mascherate cent. 50, abbonamento al ballo L. 2.50, prezzo per ogni danza cent. 30.

Ai confini di Visco e Strassoldo, nella notte del 3 al 4 febbraio avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Una festa a Fagagna

Per la ricorrenza del berlingaccio, ebbe luogo stanotte nella rinomata tratoria Baschiera un ballo sociale, i cui promotori furono i signori Candotti, Giuseppe Comessatti, Giorgio Picco, Giacomo Grosso e l'egregio sig. Francesco Bortolotti, segretario comunale;

La festa riuscì bella sotto ogni aspetto. succulento ed abbondante il *buffet*; allegra armonia di spensieratezza; molto brio e molto spirito, e gentilezza squisita da parte del Comitato.

Si ballò con *grand' entrain* dalle nove di iersera fino quasi alle sette di stamane.

Per mezzo nostro, gli invitati udinesi porgono sentite grazie ai promotori della festa, per le bellissime ore fatte loro trascorrere.

Un latisanese arrestato a Trieste

L'altro ieri, alle 6, venne arrestato a Trieste, per infrazione al precetto di sfratto, il marinaio disoccupato Luigi P. d'anni 20, da Latisana.

Decesso

A Treviso è morto il cav. Riccardo Brusoni, sottoprefetto, che coprì per qualche anno e fino al 31 dicembre decorso, il posto di Commissario Distrettuale di Pordenone.

Incendio

A Nimis si manifestò il fuoco nel fienile di proprietà di Floreanutti Valentino; accorsi molti terrazzani si potè isolare l'incendio, limitando il danno assicurato, a L. 1500.

La causa dell'incendio è accidentale.

Monfalcone non si vende

Lunedì decorso il Consiglio comunale di Monfalcone doveva decidere sull'offerta del sig. Gorup, noto capo sloveno e noto arrendario dei dazi e barriere onde prendere in arrenda il dazio di Monfalcone.

La proposta era vantaggiosa per il Comune, ma medesimamente non venne accettata.

La nobilissima ragione del rifiuto si trova nel discorso pronunciato dal consigliere conte Eugenio Valentinis.

Egli esordì dicendo che il Consiglio ha bensì il dovere di tutelare gl'interessi economici del Comune, ma si presentano talvolta dei profitti che circostanze speciali obbligano a respingere.

Osserva che l'offerta del sig. Gorup è bensì vantaggiosa dal lato materiale, ma chi è preposto alle sorti d'un paese non può e non deve dimenticare che il supremo bene cui è tenuto a mantenere immacolato è la sua nazionalità.

«Ora accettando l'offerta del sig. Gorup ne sarà la conseguenza che caleranno qui impiegati sloveni, accompagnati naturalmente dalle loro rispettive famiglie, con i quali tutti i nostri esercenti dovranno essere in continuo contatto e, non di rado, implorare ad essi venia per ottenere dilazioni nel organo dei dazi ecc. ecc.

Voi ben sapete esser i legami che producono il danaro più che adamantini, e che oggidì è il danaro soltanto che fa i miracoli.

Se noi dunque diamo allo sloveno cioè al dichiarato nemico della nazionalità italiana di queste provincie, tali legami e la possibilità di fare certi miracoli, ne sentiremmo, credetelo, più presto che non si pensi, le fatali conseguenze.

Voi ben sapete che tante città e tanti paesi si sobbarcherebbero esultanti ad enormi sacrifici per liberarsi dallo sloveno, e noi di spontaneo moto, anzi per solenne deliberato del Consiglio comunale, dovremmo giulivi chiamarlo nella nostra Monfalcone non solo, ma porlo anzi in quella forte posizione che ha il creditore verso il debitore!

Non mai sarà vero che voi, o Signori, permetterete che Monfalcone, l'antica città veneta, si copra di tanto biasimo, e, forte di codesta convinzione, propongo che sull'offerta del signor Gorup si passi all'ordine del giorno. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 2. Ora 8. Termometro + 3,2

Minimo aperto notte — 0 3 Barometro 756.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 9.— Minima — 0.4

Media + 3.24 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Consiglio Comunale

Oggi alle 13 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Elezioni amministrative e commerciali

La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative e commerciali, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe, che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Camera di Commercio

Esposizione universale di Lione. I filandieri friulani che intendessero di concorrere all'Esposizione di Lione sono pregati di mandare, entro il mese corrente, la loro adesione alla Camera di commercio, la quale darà ad essi le opportune istruzioni.

E' d'avvertire che l'Associazione serica italiana si è fatta promotrice di questo concorso, nel quale sarebbe opportuno che degnamente fosse rappresentata anche l'industria serica friulana, che con Lione ha tante relazioni d'affari.

Debito pubblico ottomano. I portatori italiani di titoli del debito pubblico ottomano consolidato sono convocati in assemblea generale pel giorno 25 febbraio corrente presso la Camera di commercio di Roma, per discutere sul trattamento finanziario dei *lotti turchi*. Gli interessati si rivolgano, per maggiori notizie, alla Camera di Udine.

La punibilità delle manifestazioni sediziose

La *Cassazione Unica* pubblica nel suo ultimo numero una importante sentenza colla quale dalla Cassazione fu ritenuto che sebbene il canto in una riunione od assembramento possa costituire manifestazione sediziosa, tuttavia il fatto conserva il carattere della contravvenzione prevista dall'art. 3 della legge di pubblica sicurezza e non si trasforma nel reato più grave previsto dal Codice penale allorchè manca la prova che la manifestazione sia diretta a conseguire l'intento che le parole sediziose possono additare

La seconda festa della Società degli impiegati civili

Questa sera negli ampi locali della Società ha luogo la seconda festa, che indubbiamente riuscirà bene.

Prestito della Città di Bari 1868

Estrazione 10 gennaio 1894. Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
154	79	L. 40,000	81	80	L. 200
314	25	» 5,000	195	42	» 200
866	44	» 3,000	220	69	» 200
196	60	» 1,000	252	43	» 200
264	70	« 1,000	257	81	» 200
484	9	» 600	258	23	» 200
494	84	» 600	305	58	» 200
659	26	» 600	625	8	» 200
1	6	» 200	649	26	» 200
21	70	» 200	776	87	» 200

Segue poi l'elenco delle obbligazioni premiate in lire 100 e dei rimborsi in lire 150.

Cucina economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciato dalla Cucina economica nel mese di gennaio 1894:

Minestre 6697, Carni 475, Pani 6050, Vini 510, Formaggi 61, Verdure 852, Brodi 12.

Totale razioni 14,657.

Smerciate agli individui concorrenti con danaro, stabilimenti privati, Congregazione di Carità.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1894

Alla stagionatura:

Greggie	Colli N. 70	K.	7230
Trame	» » 8	»	610
Organzini	» » 3	»	160
Totale	» 81	»	8000

All'assaggio:

Greggie	N.	197
Lavorate	»	11
Totale	»	208

CARNOVALE

Il berlingaccio

Dio mio! non poteva essere più magro il tradizionale giovedì grasso; quattro cenci ebbero il coraggio incivile di farsi vedere in Mercatovecchio, e null'altro.

Nel pomeriggio ci fu però un po' di movimento grazie la bella giornata di ieri; e nella nottata percorrevano l'aria le note stuonate dei sacerdoti di Bacco.

E' così anche per quest'anno passò il berlingaccio, senza nulla di straordinario che ci facesse ricordare i passati carnovali.

Teatro Nazionale

Il veglione di stanotte riuscì abbastanza animato e frequentato.

Si ballò allegramente fino a stamane.

A Paderno

la festa da ballo ebbe splendido risultato, vi concorsero anche parecchi udinesi.

Il premio fu dato a un montenegrino e a una ballerina.

Per domani

Teatro Sociale. Grande Veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione di Carità, che incomincierà alle ore 21.

Non vi ha dubbio che la veglia avrà lo splendido successo degli anni scorsi:

Biglietto d'ingresso lire 3.

Sala Cecchini. Il Circolo Operaio darà il ballo sociale alle ore 21.

Parte del ricavato anderà a beneficio delle vittime di Aigues Mortes.

Il nobile scopo della festa ne assicura l'esito brillante.

Presso l'ufficio di segreteria della Congregazione sono disponibili i seguenti palchi: II. fila n. 3, III. fila n. 10, IV fila n. 11.

Il co. Pietro-Antonio d'Attimis-Maniago offrì lire 35 (trentacinque) ricavato dal suo palco al Sociale.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva

Lunedì 5 febbraio ultimo di carnovale, splendida tradizionale, grande *Cavalchina mascherata*, festa dei fiori (Elite). Splendida illuminazione a luce elettrica e cera. — Sale sfarzosamente addobbate.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese sarà diretta dall'esimio maestro *Giacomo Verza*.

Non sarà permesso l'ingresso al Teatro se non alle maschere ed alle persone decentemente vestite: durante le danze è vietato alle signore maschere di levarsi il voltino.

Prezzi: Biglietto d'ingresso lire 1, idem per le signore mascherate L. 1, una sedia riservata L. 1, abbonamento al ballo L. 4, biglietto per ogni danza cent. 30, un palco L. 8.

Al Camerino del Teatro tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. sono vendibili biglietti d'ingresso, palchi e sedie.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Le scuole secondarie hanno nelle corrette edizioni del Clausen, di Torino, un opportuno e, per certi rispetti, diremmo anche indispensabile sussidio. Già d'altri suoi pregevoli lavori scolastici ci siamo occupati anche recentemente: ci piace ora annunziare quelli usciti in questi giorni, venuti come gli altri molto a proposito per l'apertura delle scuole.

Il cav. prof. Giuseppe Finzi, Preside del R. Liceo di Modena, ha compiuto con ottimi intenti didattici una *Antologia di prose e poesie classiche e moderne*. (L. 4) che egli ha assai bene ordinate e graduate per le tre prime classi ginnasiali. Copiosissimi sono i frammenti dei migliori autori nel grosso volume sobriamente commentati, in modo che lo studioso nella varietà ha nuova attrattiva di studio e di perfezionamento.

Il prof. Pescatori, del R. Liceo di Faenza, ha raccolto in un volumetto gli *Elementi di metrica greca e latina*, secondo gli studii più recenti, pei ginnasi e i licei. (120). Infatti l'autore ha accettato il meglio, e ormai indiscutibile, degli studii recentissimi del Crist, del Rossbach e del Westphal.

Dello stesso editore Clausen dobbiamo notare: *La grammatichetta elementare per l'insegnamento della lingua francese* del dott Ploetz, ridotta dal prof. Planck. E' divisa in due parti: la I è il sillabario francese (L. 1,50); la II. tratta la coniugazione del verbo (L. 2.) Ambedue i volumetti sono legati. La chiarezza e la semplicità, il metodo facile e pratico conferiscono a questa opera una caratteristica che non tutte le altre grammatiche possono vantare. Essa prelude quindi assai bene alla lodatissima *Grammatica della lingua francese*, del prof. Aquenza, pubblicata, in quest'anno, dal medesimo editore Clausen, di Torino.

Giornale di Kneipp

Il numero 17 del «Giornale di Kneipp» indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp contiene:

L'aria e l'acqua invece dei purganti. — Il metodo di Kneipp e la scienza. — La costipazione cronica. — Il metodo di Kneipp nel Belgio. — L'azione dell'alcool sull'uomo (cont.) — L'acqua per le malattie acute (cont) — I buoni effetti dell'acqua. — Mons Kneipp secondo un giornale francese. — Per il bene della gioventù. — La mia guarigione. — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all' Amministrazione del «Giornale di Kneipp» Via della Posta 16, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lesson.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via del Corso, n. 5. E' uscito il numero 4 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6 — semestre L 4. — trimestre L. 2 25.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mylini ved. Coceani Lucrezia: Riva Dott. Giuseppe L. 1, Rubini dott. Domenico 2, Biancuzzi Vittorio 1, Dal Torso Cesare 1, Nadig Gaspare 2, Marusigh Pietro 1, Corradini Michele 1 Novelli Ermenegildo 1, Capellani dott. Pietro 2, Bardusco Luigi 1, Belgrado co. Orazio 1, Guidetti Guido 1 Braida Luigi 1, Dorta fratelli 1, Rigo Leonardo 1.

di Facini Ottavio: Massimo prof. cav. Misani L. 1, Bardusco Luigi 1, Fontanini dott. Domenico 2, Marioni G. Batta 5, Bastanzetti Donato 1, Franceschinis Catterina 1.

di Brunetti Pini-Teresa: Ambrogio G. Batt. capit. magg. nel 32. fanteria 1.

di Ferandini Marianna: Visintini Ferdinando lire 1.

di Martinelli Pietro: Contardo Francesco lire 1, Perotti Gallario 1, Cosattini Ettore Perito agrimensore 1.

di Lanfrit-Montegnacco Vittoria: Capellani Vittorio lire 1, Bastanzetti Donato lire 1.

Una nuova lingua universale

Il *Volapuk* sta per essere detronizzato da una nuova lingua universale del pari, e che si chiama l'*Esperanto*.

L'*esperanto*, di cui nessuno finora aveva inteso a parlare, fu ideata, nel 1887, da un poliglotta russo, il professore Zamenhof, il cui apostolo, in Francia, è il signor De Beaufront.

I cultori dell'*esperanto* affermano che, da cinque anni a questa parte, la lingua nuovissima fece già dei progressi immensi, e che se ne pubblicarono trentacinque fra manuali e dizionari in diversi idiomi.

Un giornaletto compilato esclusivamente nella nuova lingua, *L'Esperantista*, vede la luce a Norimberga, grande emporio delle bambole e dei trastulli di ogni fatta.

Dei circoli *esperantisti* esistono in Russia, in Germania, in Ispagna, nella Serbia, in Isvezia ed in altri Stati.

Il dizionario dell'*Esperanto* non contiene che dei vocaboli scritti come si pronunziano, e, se si deve credere ai professori di *Esperanto*, una mezz'ora basta perchè gli studiosi della meravigliosa lingua universale ne imparino tutta la grammatica, ridotta a sole *sedici* regole invariabili.

Giovanna d'Arco non fu giustiziata

Sabato una Congregazione straordinaria speciale dei riti decise a voti unanimi d'introdurre la causa per la beatificazione di Giovanna d'Arco, la vergine d'Orleans, ch'ebbe tanta parte nella liberazione della Francia dagli inglesi, nel principio del secolo XV.

In questi giorni però uno storico francese ha voluto dimostrare che Giovanna d'Arco non soffrì il martirio ed ebbe un marito.

Uno storico francese, Gastone Save, ha pubblicato un opuscolo documentato che confuta tutto quanto si è narrato fin qui del martirio di Giovanna d'Arco, la quale invece sarebbe sfuggita al supplizio, avrebbe sposato il cavaliere Roberto des Armoises, per sette anni avrebbe continuato la guerra contro gli inglesi, ed infine sarebbe scomparsa misteriosamente senza lasciar traccie della sua fine.

Qual'è la vera storia? quella finora accettata, la nuova del Save?

Oppure si tratta di un'altra donna, che avrebbe assunto il falso nome di Giovanna d'Arco per circondarsi di prestigio e continuare la sua impresa patriottica?

Il Save pubblica trenta documenti, dai quali verrebbe a risultare autenticamente che cinque anni dopo il preteso rogo di Giovanna, costei fu riconosciuta da sua madre, da' sui fratelli, da' suoi compagni d'arme, dai magistrati e dagli abitanti d'Orleans, dal re e dal suo consiglio. Di più apparirebbe dagli archivi d'Orleans, come grandi spese vennero fatte per accogliere Giovanna des Armoises e che il funerale celebrato per lei nel 1431, data del supposto supplizio, fu soppresso durante molti anni a partire dal 1436.

La ferrovia a vela

Dopo la legno-via, la strada ferrata a vela.

E sono sempre gli americani che si producono con novità di questo genere.

Nel Kansas-Pacific-Railway, le cui vie attraversano pianure di considerevole estensione, si è fatto il curiosissimo esperimento di un treno a vela.

Ogni vagone munito d'un albero alto tre metri, munito di una vela triangolare.

Malgrado non poche curve assai pronunziate, il treno, col regolatore della macchina completamente chiuso, percorse 40 miglia, ossia 64 chilometri all'ora.

Ecco una maniera di risparmiare una bella somma in combustibile, quando il vento soffia con forza sufficiente per spingere i treni.

Telegrammi

La rivoluzione in Brasile

Buenos Ayres, 1. Dicesi che Nichteroy siasi arresa agli insorti.

New York, 1. Telegrafano da Rio Janeiro:

Mercè l'intervento di Benham le navi mercantili estere possono ora pervenire al punto di sbarco senza pericolo alcuno.

Il fuoco fra i combattenti è cessato da ventiquattro ore.

La marina da guerra in Francia

Parigi, 30. Alla Camera si discusse oggi l'interpellanza Lockroy, sulle condizioni della marina da guerra.

I ministri della guerra combattono l'ordine del giorno Lockroy, chiedente una inchiesta parlamentare sopra i servizi della marina di guerra.

Casimiro Perier, presidente del consiglio, lo combatte, poi pone la questione di fiducia accettando un altro ordine del giorno, che viene approvato con voti 356 contro 160.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 febbraio 1894

	1 feb	2 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.75	85.75
» fine mese	85.80	85.80
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	91. –	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	297.—
» Italiane 3 %	275.—	275.—
Fondiaria d' Italia 4 %	450.—	450.—
» » » 4 1/2	480.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	109.—
Azioni		
Banca d' Italia	980.—	900.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	595.—	595.—
» » Mediterranee	446.—	446.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.65	115.—
Germania »	141.—	141.—
Londra »	28.85	28.92
Austria - Banconote	2.30.—	2.30
Napoleoni	22.84	22.93
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	73.95	74 35
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti